

## Il ponte di Gala: informazioni storiche

Le origini del ponte sono incerte, daché non ci sono documenti che ne attestino la costruzione. Le sole informazioni per ora rintracciabili sono legate a due carte topografiche: *De' Contorni di Genova e delle due valli di Polcevera e Bisagno con sue adiacenze* incisa da Giuseppe Benedetti (versione in Italiano della più nota planimetria *Carte particuliere des Genés et ses environs* del 1746) e *Rappresentazione del genovesato* di autore sconosciuto, appartenente anch'essa al XVIII secolo. Queste fanno naturalmente desumere che il manufatto fosse già esistente da metà '700. Tale tesi è consolidata dallo studio delle caratteristiche formali, tipologiche e delle tecniche costruttive, che fanno risalire la costruzione del ponte alla prima metà del 1700. Contrariamente a quanto avveniva nel medioevo, infatti, quando gli archi avevano quasi esclusivamente forma a tutto sesto, l'intradosso è qui ad arco multicentrico (si possono individuare cinque centri): ciò colloca la costruzione dell'opera in un intervallo che va da circa metà XVII secolo a metà del secolo XVIII.



A suggerire la modernità dell'opera, inoltre, si nota come gli elementi lapidei dell'arcata e di coronamento del ponte sono costituiti da pietre adattate, non derivanti dalla produzione di scalpellini.

Non è stato possibile compiere un'analisi mensicronologica dei mattoni a causa dello scarso numero di questi, e dal fatto che quasi certamente essi siano di recupero.

Esaminando ancora le planimetrie dell'epoca si nota come nella zona relativa al bacino iniziale del torrente Verde (*la Verde*) oltre la località Ferriera, dove non c'è alcun segno di ponte, appaiono invece due ponti vicini, il primo presumibilmente in località Pontasso, il secondo poco oltre Gazzolo. Sono invece segnati un ponte a Gallaneto (quasi certamente presso la Cappelletta delle Grazie) e un ponte verso Cravasco. L'unico ponte citato espressamente con tale nome sulla carta è il Ponte di Gala, anche chiamato "ponte di Galata".

L'origine della denominazione "Gala" potrebbe in qualche modo essere collegata al paese di Gallaneto (prima "Garsaneto", poi dal 1158 *Gallaneto*); oppure "Galata" potrebbe essere derivato dal nome "calata", ossia «tratto di banchina destinato come deposito di merci alle navi mercantili», quindi luogo riservato al carico o scarico delle merci.



sopra: immagine fotografica scattata probabilmente entro la prima metà del secolo scorso;

in basso, da sinistra: estratto della carta *Rappresentazione del genovesato* di autore anonimo. (in *Le "rotte terrate" del porto di Genova*, volumi VII-VIII del periodico «Studi e ricerche. Cultura del Territorio» edito dal Comune di Campomorone, 1992.); Stralcio della carta topografica *De' Contorni di Genova e delle due valli di Polcevera e Bisagno con sue adiacenze* incisa da Giuseppe Benedetti (in *Ambiente, storia, produzioni fra medioevo ed età moderna*, a cura di Aurora Cagnana, volumi X-XI del periodico «Studi e ricerche. Cultura del Territorio» edito dal Comune di Campomorone, 1994/95); fotografia datata 25 aprile 1965 (foto Arrigo).

